

Il design e l'ergonomia per le Marche

In occasione dell'approvazione della Legge Regionale delle Marche n. 22 del 7/8/2025 concernente "Interventi della Regione a sostegno del design e dell'ergonomia"

Sintesi delle tappe salienti nell'affermazione del Design dalla Rivoluzione Industriale ai nostri giorni. Un cammino tracciato nel segno della valorizzazione dei capitali umani e del saper fare distintivi del nostro territorio italiano e delle Marche in particolare, in equilibrio tra creatività e tecnica industriale. Intorno al 1760 la rivoluzione industriale nei paesi europei, tra propositi e contraddizioni, avvia uno sviluppo sociale con l'affermazione di teorie a tutela dell'uomo nella vivibilità dei luoghi e nella sua capacità creatività. Nel 1880 il movimento Arts and Crafts di Wiliam Morris e John Ruskin indica i principi etici che nel Medioevo aveva stabilito come irrinunciabili per identificare le virtù di chi lavora, la funzionalità organizzativa in relazione a scienza, tecnica, spiritualità, creatività e manualità fabbricatrice. Il manufatto artigiano diventa bello, utile ed economico per tanti, non ancora per tutti.

Sono i prodromi del design

La formazione

Nel 1919 nasce la prima vera scuola di design al mondo: la Bauhaus, 'La Casa della costruzione' che evoca il medievale Bauhütte, la loggia dei muratori a rimarcare l'importanza del lavoro manuale. La Bauhaus pone l'accento sull'ergonomia, sulla salute, sicurezza e benessere dell'uomo da conseguire con la progettazione di oggetti estetici e funzionali. Dal 1953 la Scuola di Ulm ne perfezionerà il rapporto nella prospettiva di un design ergonomico.

La vetrina internazionale

Il termine design circolava soltanto in ambiti ristretti e privilegiati: non era ancora conosciuto dal grande pubblico. La prima volta che viene usato ufficialmente è in occasione della Grande Esposizione di Londra del 1851 "Great Exhibition".

1° Esposizione riconosciuta dal BIE (Bureau International des Expositions) che si svolse dal 1 maggio al 31 ottobre 1851 a Hyde Park, all'interno del famoso Crystal Palace, celebre edificio di architettura effimera costruito utilizzando ferro e vetro, materiali innovativi all'epoca.

In Italia

Gli architetti Basile, padre e figlio, attenti agli impulsi che gravitano nel Nuovo Mondo, li recepiscono con una visione di apertura internazionale. Il figlio Ernesto, esponente del Modernismo e del Liberty, è chiamato a progettare a Roma il Palazzo di Montecitorio sede della Camera dei Deputati del Parlamento.

Anticiperanno gli effetti dell'industrializzazione, in particolare nel settore italiano dei mobili, con attenzione all'oggetto, quale risultato tangibile di ingegno e unicità.

I Conti Florio legheranno la propria immagine all'innovazione: un prodotto dovrà essere unico, funzionale e ricco di significati, caratterizzato dai nuovi indirizzi progettuali fondati sulla solidità di antichi valori.

Il design coniuga sapienze antiche con la contemporaneità

La ricerca scientifica e la partecipazione alle manifestazioni internazionali saranno esibite come capacità di agire nella modernità con proposte nuove.

A Pesaro Oreste Ruggeri ne è un importante esempio: nel 1900 partecipa con le sue invenzioni, che si possono già considerare prodotti di "design ante litteram", all'Exposition Universelle et Internationale di Parigi, mettendo in evidenza l'intraprendenza personale e la capacità di trasformare l'idea in impresa.

L'Italia intera, senza i clamori delle altre nazioni europee, oltre a fondare un'industria dal carattere artigianale, che affonda le radici nell'instimabile cultura medievale, trova le direttrici dell'innovazione per un reiterato impulso alle arti applicate e all'architettura. Da questa spinta propulsiva genererà il legame profondo tra il genius loci e il territorio, con le stratificate ricerche storiche e archeologiche connesse alla relazione tra materia, manufatto e missione.

Nel Novecento, nel periodo tra le due guerre mondiali, incomincia a diffondersi la cultura di progetto e, una nuova mentalità imprenditoriale, costruita sulla consulenza artistica alle imprese. Il filosofo Ernest Bloch la definisce: la nuova era di Pericle.

Nell'elaborare il programma didattico Walter Gropius, primo direttore della Bauhaus, riprende la concezione estetica del collega Bruno Taut che auspica:

"L'unione profonda di tutte le discipline in una nuova arte del costruire porterà a una nuova realtà culturale, Gesamtkunstwerk, l'opera d'arte totale". Un termine, quest'ultimo, citato per primo da Richard Wagner.

I confini del presente

Oggi in Europa viviamo un clima simile agli esordi della Repubblica di Weimar, in cui si assiste ad un fiorire di proposte e progetti, che tuttavia rischiano di divenire velleitari e inefficaci se non partecipati da più realtà in una concreta convergenza di discipline: cambiare il ductus lineare in una direzione storica, pacifica e di progresso, è un imperativo categorico per tutti.

Il territorio è l'ambito dal quale ripartire per tracciare il segno, la cifra identitaria della volontà diffusa di rinnovamento e confronto di una comunità viva e vitale.

Il territorio è l'organismo che va conosciuto, pensato e progettato in progress come un'opera d'arte aperta e totale, una Gesamtkunstwerk, a cui tutti debbono partecipare con le proprie competenze, perché la sua identità urbana possa attualizzarsi attraverso una politica alta, declinata nella cultura, nell'economia, nell'etica sociale, nel lavoro, soprattutto quello giovanile e femminile.

La Missione

È questa la missione condivisa da Artium Universitas CNIPA di Ancona: ristabilire la funzione bauhausiana di consulenza artistica del design ergonomico da esercitare insieme con le altre discipline di progetto, l'architettura, l'ingegneria e l'artigianato per primi, in un regime collegiale in cui il pubblico e il privato operino d'intesa. Obiettivo da conseguire preferibilmente, attraverso MFD, il mio Metodo Formativo Dorico affinato in 50 anni di sperimentazione e racchiuso nell'aforisma: "Educare con gioia nel gioco... e cogliere la bellezza".

Nelle Marche, nell'evidenza dei dati scientifici e delle emergenze umanistiche, gli studenti delle Università, delle Accademie d'arte e dei Conservatori saranno chiamati a confrontarsi con progettisti, imprenditori dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sviluppando, come nella Bauhaus, un laboratorio permanente di idee, progetti a sistema elaborati, condivisi, partecipati da molti e per tutti. Storicamente la Regione Marche si è fatta interprete più volte di questa forte e continua istanza popolare con eventi e programmi finalizzati.

Nel 1979 il Governatore della Regione Marche Emidio Massi sceglie tra i marchi progettati e presentati dai miei studenti diplomati designer associati nel primo spin off del Centro Sperimentale di Design CNIPA nato nel 1972 in Ancona, lo stemma regionale: la silhouette del picchio simbolo dei piceni, addossato alla prima asta della M di Marche.



Nel 1984 contribuisce alla realizzazione del 1° Congresso nazionale in Ancona della SIE, Società Italiana di Ergonomia dal titolo "Ergonomia, Design d'impresa" realizzato dal Centro Sperimentale di Design CNIPA di Ancona con l'università di Ancona nel Palazzo medievale degli Anziani, sede di economia. Da qui, nasce la forte determinazione a chiedere una norma in materia.

Nel 1992 tale volontà popolare si traduce nella Proposta di Legge dal titolo "Istituzione della Scuola Regionale specializzata in formazione e ricerca nei settori del design e dell'ergonomia: ISDE, Istituto di Design", elaborata da una commissione di studio coordinata dal presidente della Finanziaria Regionale Marche, Carlo Alberto del Mastro. Il Centro Sperimentale di Design CNIPA di Ancona viene dichiarato Scuola di eccellenza della Regione Marche.

Nel 2011, in occasione del 150ennale dell'Unità d'Italia, la grande mostra nazionale "La storia d'Italia per oggetti", realizzata alla Mole Vanvitelliana dal Centro Sperimentale di Design CNIPA di Ancona con la Regione Marche, consolidò la posizione della città dorica nel gotha del design italiano, suggellata dalla Medaglia al Merito conferita dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano.

Nel 2014 viene presentata una nuova proposta di legge, aggiornata sulla stessa materia, a firma del consigliere regionale Dino Latini.

Nel 2018 la presentazione del mio libro "Artigene-si". Aracne editrice, Roma, testimonia il design delle Marche al Salone del Libro di Torino con il Presidente del Consiglio Regionale delle Marche Antonio Mastrovincenzo.

Finalmente, il 5 agosto 2025 questa spontanea spinta propulsiva, supportata costantemente per oltre 50 anni dalla comunità marchigiana, ha motivato e consentito l'approvazione del Consiglio Regionale delle Marche della Legge n. 22 "Interventi della Regione a sostegno del design e dell'ergonomia", voluta e promossa dal Presidente Dino Latini.

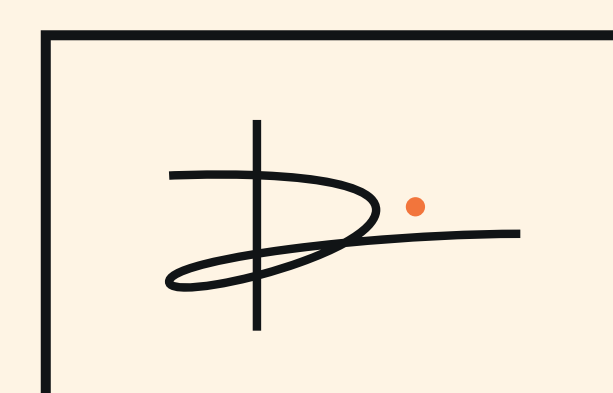
La Conclusione

Oggi, le Marche sono la prima regione in Italia a disporre di uno strumento qualificato di legge finalizzato a progetti integrati di design ergonomico per la ricerca, la formazione, l'occupazione e la produzione, quale contributo eccellente delle Marche al Made in Italy, nella prospettiva "Glocale": orientarsi al "Globale" radicati nel "Locale".

"E pluribus unum, da molti uno", l'aspirazione di Virgilio, ora si può tradurre nella volontà unanime di correre insieme — Scuole, Università, Accademie, Centri di ricerca, Amministrazioni pubbliche, aziende e attori del territorio -, nella realizzazione di un progetto unitario di "Arte totale del Made in Marche".

**Ora è possibile,
la legge lo consente,
realizziamolo!**

Ancona, 1 settembre 2025
Prof. Giordano Pierlorenzi
Direttore Artium Universitas CNIPA di Ancona
artiumuniversitas.it



Progetto grafico
Diego Ciprianetti